Anno XX — Sabbato 30 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 259

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

AI CONTADINI DEL FRIULI

XVIII.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211, 217, 223. 229, 235, 241, 247 e 253).

Oggi parlo a voi come esercenti di una professione, cui non dovreste cercar di scambiare con altre, per portarvi nelle città, credendo di migliorare la vostra condizione e desideroso come sono di vederla sempre e per virtù vostra migliorare, pure devo consigliarvi ad appagarvene e nel vostro medesimo interesse a non abbandonare la coltivazione della terra per cercare più agi in altri mestieri e soprattutto a non lasciarvi attirare, credendo di starvi meglio, nelle città, dove ci sono bensì molti che sfoggiano il loro lusso, ma anche altri, e ben più, che soffrono più miserie di voi, anche quando le apparenze esterne potrebbero far credere il contrario.

Voi non sapete abbastanza forse distinguere quanto è da preferirsi la vostra condizione a quella di molti a cui volete dare il nome di *siors*, perchè sono vestiti con panni in apparenza almeno più puliti dei vostri. Conoscete le vostre miserie, ma non sapete quante troppo spesso se ne celano sotto quelle vesti che sono meno rozze delle vostre. Ci sono tanti in città che, obbligati a vestirsi con qualche decenza per il loro ufficio, stentano poi a combinare il pranzo colla cena e tanti altri, perfino titolati, che sono costretti a battere alla porta altrui per soccorsi od a ricorrere alla beneficenza pubblica, la quale non può bastare a tutti ed a tutto.

Voi godete adesso di molti beneficii di cui non godevate una volta, avete pagati la scuola, il medico ed altro. Per poco che vi vada bene il raccolto vi assicurate il vostro cibo, anche se non siete proprietarii. Se poi avete qualche campo, od almeno gli animali di vostro, godete di un'agiatezza relativa che non vi deve di certo far invidiare coloro che più educati di voi combattono con molti bisogni.

Cercate adunque di migliorare la vostra situazione coll'istruirvi a fare meglio la vostra professione, coll'intelligente operosità e con un vivere regolato che vi assicuri il domani della vostra laboriosa, ma pure felice esistenza e di seguire i consigli di quelli che vogliono il vostro bene e che vi insegnano a ricavare il maggiore profitto possibile dalla coltivazione della terra.

Non tralasciate di procacciarvi nessuno dei profitti, che questa può darvi e risparmiate quello che potete per migliorare la vostra sorte.

E prima di tutto, giacchè da questo dipende la vostra salute, procurate di farvi pulita la casa in ogni sua parte, ciocchè servirà ad impedire anche non poche malattie. Occupatevi, come vi è stato detto più volte, a regolare le vostre concimaie, onde non si disperdano le sostanze fertilizzanti la vostra terra, e così la stalla, l'ovile, il porcile, il pollaio ed il cesso ed ogni parte accessoria della vostra abitazione.

Ricavate tutto quello che potete dal vostro orto, seminandovi a tempo e curando gli erbaggi e le minestre, fatevi dei vivai di viti per averle pronte all'impianto ed anche di alberi da frutta. Ponete ogni cura per la raccolta e la conservazione delle granaglie. Fate che non vi manchino l'orzo, il farro (pire), i fagiuoli per le minestre. Associatevi per darvi nel vostro villaggio del buon pane, che vi darà forza per il lavoro e vi assicurerà meglio la salute. Se potete darvi del vino, custoditelo per averne qualche bicchiere quando si tratta dei lavori più faticosi. Procurate di avere una, o più vacche da latte, che vi daranno una sostanza nutriente per i vostri ragazzi, per i vecchi e per tutti, chè mangerete meno polenta, ma vi nutrirete meglio. Cercate col lavoro accurato e colla buona concimazione e la nettezza delle terre di raccogliere grani abbastanza su di un minore spazio, ed il resto dedicate ai foraggi per accrescere la stalla e i concimi. Procurate di avere un campo di canape, o di lino per dàr da filare l'inverno alle vostre donne, e così anche qualche pecora per la lana ed il latte. Popolate il cortile di volatili per voi e per venderne e poter fare così le piccole spese che vi occorrono.

Cercate di associarvi per tutte le cose utili, come per avere dei buoni tori, per procacciarvi tutto quello che vi bisogna. Istituite le vostre Casse rurali di prestiti, alle quali possiate ricorrere quando si tratti di provvedervi di qualche animale di più, o dei concimi dalle fabbriche che ne vendono e che suppliscono in parte a quello che non vi può dare la stalla; giacchè in queste cose, quando il vostro terreno vi rende di più di quello che vi si spende, per bene coltivarlo, è sempre tanto di guadagnato. Aumentate gl'impianti dei gelsi sulle siepi e dovunque dànno il loro frutto con minore danno degli altri raccolti. Cercate di avere dei foraggi primaticci e tardivi per quando il prato non vi arricchisce abbastanza il fienile. Fatevi anche nel modo più economico quelle fosse, o silò, dove possiate raccogliere e conservare utilmente certi foraggi, come il sorgoturco coltivato per questo, le erbe non stagionate ed anche tutte quelle che potete raccogliere, come anche le foglie degli alberi.

Poi cercate di istruirvi per coltivare con più frutto le vostre terre. C'è in ognuno dei nostri villaggi qualcheduno, che sa coltivare le sue terre meglio di altri; e voi cercate di apprendere qualche cosa da quello, e visitate anche i poderi dei villaggi vicini. Andate alle conferenze agrarie, che si tengono qua e là, ed assecondate quelli, che stabilendo i cosidetti *Circoli agricoli* o fanno delle lezioni nelle quali passare utilmente le serate dell'inverno, o raccolgono libri e giornali di agricoltura dai quali si può sempre qualche cosa apprendere.

Tutti cercano adesso di perfezionare la loro professione per ricavarne una maggiore utilità, e l'industria della terra è tra le più suscettibili di miglioramento. Anzi essa ne ha più di tutte le altre bisogno, perchè tutti devono produrre quello a cui meglio si addattano le loro terre, secondo il tornaconto. Ora che le comunicazioni si sono facilitate anche tra i più lontani paesi non si può prescindere dall'acquistare delle cognizioni anche sui mercati i più lontani. Pensate poi anche, che l'agiatezza della famiglia contadina dipende dalla somma di molte piccole cose, nessuna delle quali deve essere trascurata.

Se avete qualche campo vostro procurate anche di darvi una vigna, ma per tenerla con tutte le cure, secondo l'esempio che vi dànno quelli che sanno coltivarla meglio degli altri. Vangate poi e concimate tutte le vostre viti anche per renderle più resistenti alle malattie. Non perdete nessuna delle giornate d'inverno, se potete adoperarla nel miglioramento dei vostri campi, nell'aggiustare le strade vicinali, nel ridurre gli orli e rivali de' campi per seminarli a foraggi, nel mettere in perfetto ordine la casa, le sue adiacenze, il cortile ed ognicosa.

Tutte queste ed altre piccole diligenze finiscono col compensare quelli che le usano, e voi cercate di dare l'esempio a tutti quelli della famiglia e preparate colla scuola i ragazzi a quello che potranno apprendere di meglio, approfittando anche di quello che sempre più si cerca d'insegnare alla popolazione contadina.

Insomma persuadetevi, che sta in vostro potere di migliorare le vostre condizioni, purchè lo vogliate, colla vostra attività e col tenervi lontani da quei vizii, che non solo vi costano, ma anche vi sviano da quell'utile lavoro, che deve creare il benessere della vostra famiglia. Pensate sempre a fare oggi tutto quello che potete, senza rimetterlo al domani, chè già qualche cosa di utile potrete avere da fare per voi tutti i giorni dell'anno.

Se il vostro Comune pensasse a fornire la scuola di un podere dove si facessero sperimenti per le più proficue coltivazioni, assecondatelo, chè qualche utile ne verrà sempre per voi e per i vostri figliuoli.

L'istruzione per esercitare meglio la vostra professione cercatela sempre da qualunque parte vi venga, memori di quel detto, che chi più sa più può, e che tutti i giorni si può imparare qualche cosa. Un altro proverbio dice: Impara l'arte e mettila da parte, chè anche quello che non potete fare oggi lo potrete fare un altro giorno.

Cercate adunque di mettervi d'accordo anche coi vostri vicini per giovarvi vicendevolmente in ogni cosa ed anche nell'istruzione dell'arte vostra.

Così procedendo, l'esistenza dei lavoratori della terra si andrà sempre più migliorando, ciocchè vi auguro di tutto cuore.

PACIFICO VALUSSI.

Riceviamo, con indirizzo personale, quell'annunzio dell'onor. Toracca sulla cessazione della *Rassegna* da lui diretta cui abbiamo già stampato.

Cogliamo l'occasione per rendere giustizia all'illustre collega che fu nella stampa uno dei più onesti, serii e competenti nel parlare al pubblico degl'interessi nazionali. Ma pur troppo fanno adesso maggior fortuna in Italia le frivolezze dei mestieranti della stampa, che adulano i difetti dei loro lettori, anzichè cercare di correggerli coll'educarli.

Questo fatto innegabile e doloroso è degno di richiamar l'attenzione di tutti coloro, che non vorrebbero si andasse ancora al peggio. Buona, o cattiva che sia la stampa oggidì in un paese libero è una necessità, ma se non ci si pensa al rimedio essa diverrà sempre peggiore e più funesta al paese.

UN GIORNALE AUSTRIACO
e il Temporale

Leggesi nella *Neue Freie Presse* di Vienna:

« Gli otto anni di prigionia volontaria hanno alterato l'animo di Leone XIII. Il suo spirito si è curvato sotto gli influssi dominanti nel palazzo apostolico; il *sacerdote* mite di una volta è divenuto a grado a grado *il pretendente politico*. La vita del Vaticano, piena di *cure materiali* — chiese anche a lui il tributo che dovettero accordarle i suoi predecessori, facendo di lui lo strenuo propugnatore di *interessi*, che *male corrispondono ai precetti cristiani*.

« Ove ciò non fosse, Leone XIII, difficilmente si sarebbe abbandonato all'esagerazione di designare il popolo italiano, come il più accanito avversario della Chiesa.

« Gli è certo che il papato fu costretto di cedere il potere temporale all'Italia; ma occorre una passione cieca, per misconoscere: da una parte, quanto *la potenza religiosa del papato si sia aumentata dopo la caduta del potere temporale*, e dell'altra, come coscienziosamente il governo italiano si adoperi di *rispettare e di far rispettare i diritti spirituali della S. Sede*, anche a fronte delle provocazioni cui viene fatto segno dai clericali fanatici.

« Sotto il potere temporale le facende ecclesiastiche procedevano tanto male, che Leone XIII, salendo al pontificato, dovette riconoscere il danno che ne ridondò alla Chiesa, talchè rinnegò parecchi dogmi de' suoi predecessori, e diede opera a rimediare, almeno in parte, parecchi errori commessi.

« Ma in Leone XIII, si esplicano due differenti nature, le quali lo inducono a procedere contro l'Italia, in modo affatto opposto a quello che usa con gli altri Stati.

« Le lotte, che egli deve sostenere contro quest'ultimi, cerca di troncarle sempre con saggie proposte; mentre si adopera in ogni modo a convertire in un permanente stato di guerra, la pace che egli gode in Italia. Agli Stati esteri si trova costretto a far concessioni, che dal punto di vista della rigida teoria papale, si sarebbe obbligati di considerare realmente, come usurpazione nel dominio spirituale della Chiesa. In Italia, all'opposto, egli dispone illimitatamente di Istituti d'educazione spirituale. Meno poche Sedi di patronato regio, egli ha colà esclusivo diritto di nominare i vescovi, può ordinare ai credenti di astenersi dall'esercitare i diritti politici; mentre appunto in questi giorni, in un'enciclica diretta all'Episcopato portoghese, raccomanda la moderazione, imparzialità e *fedeltà allo Stato*. Ed invece in Italia, dove la sua Chiesa vive e si sviluppa in piena pace e senza impedimenti, dove le scuole clericali primarie e secondarie esistono presso quelle dello Stato e dei Comuni, dove la stampa vaticana, meno poche onorevoli eccezioni, non si stanca mai di oltraggiare ne' suoi migliori sentimenti il popolo e la Casa Reale — in Italia si predica l'intolleranza e la lotta.

« E tutto questo, perchè l'Italia ha soppresso il potere temporale della S. Sede — un potere che, purtroppo, *poteva reggersi soltanto mercè l'aiuto delle baionette straniere*, e molto, anzi troppo di frequente coll'assistenza del carnefice. »

LA PAROLA DEL RE

Al telegramma dettato dal prof. Carducci che il conte Aria ha spedito a S. M. il Re, in occasione dell'inaugurazione del Museo etrusco a Marzabotto, il Re faceva rispondere col seguente dispaccio:

Signor conte Aria — Marzabotto.

S. M. il Re ha assai gradito l'affettuoso omaggio offertogli con sentimenti inspirati da profondo amore verso la scienza e la patria dai signori convenuti all'inaugurazione del Museo etrusco in Marzabotto. L'Augusto Sovrano, che ricorda con piacere di avere presenziato l'iniziarsi dell'opera cui Ella dedicava così zelanti e sapienti cure m'incarica di felicitare la S. V. del successo ottenuto e nel rendermi interprete dei suoi ringraziamenti per le nobili espressioni a lui rivolte, forma i migliori voti per l'incremento della scientifica istituzione.

Il Ministro VISONE.

S. M. inviò al pro sindaco di Roma il seguente dispaccio:

Monza, 26 ottobre.

« Sono grato al Consiglio comunale di Roma per il pensiero a me rivolto inaugurando la sua sessione autunnale. Prego Vostra Signoria di essere interprete verso l'on. consesso dei miei vivi ringraziamenti, non che dei voti che formo perchè i suoi lavori rechino ogni maggiore prosperità alla capitale del Regno. »

UMBERTO.

Temporali e inondazioni

Straripamento dell'Olona.

Leggiamo nei giornali di Milano giunti ieri:

La parte attigua a Milano, fuori di Porta Magenta venne in più punti allagata. I prati, le brughiere si trovarono in un attimo sott'acqua; le lavanderie, oltre la Maddalena ed a S. Siro, furono pressochè sommerse; il fiumicello, gonfiatosi impetuosamente, salì a grande altezza tanto che, da una quasi asciutta, le acque torbide e vorticose irruppero a pelo sotto l'arco del ponte della strada grande alla Maddalena, lambendo quasi l'estremo limite del muricciuolo a livello della strada stessa dall'una all'altra parte del ponte (a destra) e cacciandosi nel pianterreno dello Stabilimento De Angelis che è a sinistra. Le sale di laboratorio furono allagate, ma gli operai, postisi al lavoro s'avvidero del pericolo, e cento braccia s'adoprarono per allontanare il troppo importuno visitatore.

Contemporaneamente, però, l'Olona sembrò accennasse a decrescere, e, infatti, il livello di piena s'abbassò grado a grado, di 50 centimetri circa, tanto da mantenersi sotto le finestre che danno sul fiume.

I lavori di arginamento furono diretti da ingegneri municipali e del Genio civile. I timori di un'inondazione sono svaniti. Le acque si sono abbassate di circa un metro e vanno ancora decrescendo.

I danni sono alquanto rilevanti essendo non piccolo il terreno allagato. Un danno grave di circa 1000 lire è toccato al sig. Caremolli Luigi, che ebbe la sua cava allagata.

In Provincia di Milano.

Il temporale dell'altra notte ha fatto rovinare in parte una casa di costruzione in via Galileo Galilei. Caddero un muro e due ponti di legno. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie.

Anche nel comune di Gaggiano la pioggia ha arrecato dei danni e minaccia un'inondazione.

Negli orti sottostanti è precipitata una parte del terrapieno sul quale le tramvie di Gallarate e di Tradate oltrepassano la linea ferroviaria sul corso Sempione.

Gli abitanti di Gaggiano sono in preda ad agitazione.

Nelle brughiere di Gallarate il torrente Lura ha pure straripato arrecando gravi danni. Disgrazie però nessuna.

— Srivono da Pavia, 28:

La speranza da tutti nutrita, di un decrescimento delle acque del Ticino, non si è avverata. Anzi il fiume, in quest'ultime dodici ore, è gonfiato ancor più, tanto che ora è fuori letto, e molte case del Borgo sono già allagate nella loro parte terrena.

Naturalmente, essendo straripato il Ticino, è pure andato fuori guardia il Gravellone, sicchè tutte le belle campagne lungo il confine piemontese si sono cambiate in un lago.

Il Po ne fa anche lui delle sue e le campagne che stan presso le sue sponde sono già da vari giorni abbondantemente inondate. I ponti di barche alla *Stella* ed a *Mezzana Corti* sono stati levati, sicchè, per passare, dal Pavese e dalla Lomellina al circondario di Voghera, non v'è più altro mezzo che la via ferrata.

Il Tanaro straripato - Il cadavere di un furiere

Scrivono da Alessandria al *Caffaro*:

Per le continue pioggie il fiume Tanaro e il suo affluente Bormida sono straripati. Il primo ha allagato il territorio del sobborgo Orti, a pochi passi dalla città; l'altro ha occupato tutto il molo che è compreso fra la cinta di bastioni e il suo letto, e fra la strada provinciale di Genova e la strada ferroviaria. Poichè seguita la pioggia e i fiumi crescono continuamente, si temono danni molto più gravi. Il Tanaro con veemenza indicibile trascina alberi schian-

tati, travi, e legname d'ogni sorta. Stamane, da coloro che stanno sulla riva con ramponi ed altri arnesi per catturare quanto viene travolto dalla corrente, fu afferrato un cadavere in istato di putrefazione avanzatissima. Portato alla riva, si potè dagli abiti riconoscere che era un *caporale furiere* dell'arma di fanteria; non fu possibile però rintracciare a quale reggimento appartenesse.

— La *Stella d'Italia* ha da Vergato (Bologna) il seguente dispaccio, in data di ieri l'altro.

La massa imponente delle acque del Reno ha investito stanotte il Cimitero di Vergato — che il fiume fiancheggia a levante — atterrando alle 6 ant. un avantimuro a sud, che recinge il piccolo coro della Chiesa; ed atterrando altresì parte del coro stesso e la parete di levante, facendo crollare il coperto.

La piccola chiesa di forma rettangolare col coro a circolo sporgente, conteneva nell'interno gli avelli — variamente ben dipinti di queste famiglie benestanti.

I depositi diroccati e allagati sono 5.

Le tombe erano tutte addobbate per la prossima commemorazione dei defunti.

L'annunzio della catastrofe destò commozione grandissima nel paese, sebbene fin da iersera si temesse un disastro. Sono avvenute scene commoventi.

Fra i muri crollanti e le macerie allagate, una turba di uomini e donne ricercavano gli avanzi, spesso intatti, dei loro cari e seguivano coll'occhio lagrimoso le onde, cullanti le fracide assicelle che li racchiudevano. Molte casse funebri però — quelle non corrose — furono dalla pietà degli accorsi strappate alle acque e riposte più oltre sotto il porticato del Cimitero.

— Pontelagoscuro 29. Le notizie dell'idrometro di Pavia annunziano un continuo aumento; è probabile una piena temibile malgrado l'ottimo stato delle arginature.

Le acque defluiscono oggi al mare con discreta rapidità.

— Telegrafano da Casale in data di ieri (29):

Stanotte è avvenuta una nuova rovina del ponte provvisorio, la di cui lunghezza di metri 260 è ridotta omai alla metà.

Stamane il Po è a tre metri e venticinque di altezza; però è decrescente.

La giornata è splendida.

Sui cadaveri delle vittime della catastrofe di ieri non si ha nessuna notizia.

— Lucca 28. Ieri un fulmine nei pressi di Camaiore penetrò in una casa ed uccise certo Mastromai, sua moglie e sua figlia. Il fatto ha prodotto vivissima impressione.

Questione bulgara.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma, 28:

Dispacci da Vienna avvertono che i giornali, inspirati dal ministro degli affari esteri d'Austria, non danno soverchia importanza all'invio di due corazzate Russe nelle acque di Varna. Però le dichiarazioni dei giornali ufficiosi viennesi sono in contrasto colle recenti e serie minaccie del generale Kaulbars.

Ed è in seguito appunto a tali minaccie, che il Governo di Sofia ha proclamato lo stato d'assedio; provvedimento di molta gravità e che conferma in quali tristi condizione abbia la Russia ridotta la Bulgaria.

Intanto parlasi già di una nuova nota che il generale Kaulbars avrebbe notificata alla Reggenza Bulgara per protestare contro lo stato d'assedio, il quale sarà mantenuto, provocando in tal modo nuovi attriti oltre i molti esistenti.

IL PRINCIPE EREDITARIO si stabilirà a Napoli.

Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli:

In conformità di quanto ha comunicato la Casa reale ai giornali, la Consulta non sarà comprata per il figlio del Re. Per il principe ereditario non sarà inalzato nessun edificio. I lavori che si stanno facendo dietro il palazzo dell'Esposizione serviranno per dare alloggio conveniente ai funzionarii ed agli impiegati della Corte.

Una voce poi che si è diffusa qui e che in parte è stata ripetuta dai giornali, è che il principe di Napoli, appena uscito di minore età, risiederà abitualmente nella città vostra e il principe Tommaso a Spezia. Essendo il principe Amedeo a Torino, si otterrebbe che la famiglia reale, stabilita così nelle varie città della penisola, vivrebbe più che non faccia ora della vita delle principali città italiane.

Io vi riferisco la notizia come si ripete, e la riferisco con riserva.

Forse sarebbe bene che la voce si avverasse ed il gabinetto responsabile dovrebbe esercitare la sua influenza per ottener ciò.

Io non vorrei essere frainteso, nè veder cascare addosso al giornale i fulmini del procurator generale.

In Inghilterra tutti gli atti della famiglia reale formano oggetto di commenti e di discussioni in Parlamento e nella stampa. La monarchia è la più grande istituzione nazionale di quel popolo libero ed ogni cittadino si crede perciò in diritto ed in dovere di contribuire, dicendo apertamente il pensier suo, a che la dinastia sia sempre più stimata, più popolare, più meritevole di riverenza e di affetto.

In Italia noi siamo poco educati alla vita pubblica, e meno di tutti vi sono educati i procuratori generali. Parlate della grandezza, della popolarità della dinastia che ci regge: dite ciò che a parer vostro dovrebbe contribuire a render la famiglia di Savoia più amata, più, diciamo così, affiatata con le popolazioni, più popolare, e voi trovate sempre un Procuratore generale che mette in dubbio i vostri sentimenti, che dà un senso non giusto alle vostre parole, e sequestra il giornale per irriverenza verso la Dinastia, che voi amate per lo meno quanto lui.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. Continuano vive le discussioni sull'arresto del dep. capitano Turi.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione deliberò in massima che non si affidi l'insegnamento a concorrenti, i quali ottennero negli esami solo 33 cinquantesimi.

ROMA 29. È inesatto che l'on. Biancheri abbia chiesto spiegazioni al Ministero sulla questione del capitano Turi, il quale venne già sostituito nel comando della *Maria Adelaide* dal capitano Feracciù.

— Il guardasigilli ha ordinato lo sgombero di altri conventi.

— La *Tribuna* smentisce la voce che la punizione al comandante Turi sia stata inflitta per iniziativa dell'ex-ministro, ammiraglio Acton.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottindicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Pasian di Prato, fraz. om.	1.64.79
Id. Colloredo	1.62.48
Id. Passons	1.78.54
Tolmezzo, fraz. om.	1.81.18
Id. Caneva	0.79.89
Frazioni aggregate	0.97.67
San Daniele, fraz. om.	1.03.33457
Id. Villanova	1.10.7417
Meretto, fraz. om.	1.57.—
Id. Pantianicco	1.55.3
Id. Tomba	1.43.—
Id. S. Marco	1.26.—
Id. Plasencis	1.40.—
Id. Savalons	1.30.—
Moimacco, fraz. om.	0.52.—
Id. Botenicco	0.70.—
Forgaria	1.84.384
Arba	1.30.8673
Amaro	1.34.—
Cordenons	1.19.—
Prato carnico	2.00.—
Tramonti di sotto	3.13.7919
S. Maria la longa	1.16.—
Vito d'Asio	3.17.—
Talmassons	1.07.82309
Pasian di Pordenone	1.56.74
Polcenigo	1.24.3266
S. Martino al Tagliamento	1.35.52
Segnacco	1.24.—
Spilimbergo	1.67.—
Gemona	0.80.—

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Comune di Fanna di altre lire 100, a quello di Marano lire 500, ed all'altro di Budoja lire 200, quali sussidi per le spese incontrate in causa del cholera.

— Al Civico Spedale di Palmanova di lire 3281.04 per dozzine di mentecatte povere accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di settembre.

— Alla Presidenza della Congregazione di carità di Gemona, amministratrice del Civico Spedale omonimo, di lire 8929.75, in causa dozzine di maniache accolte nel terzo trimestre 1886.

— A diversi Esattori di lire 99.25 per assegni onde soddisfare agli stipendi dovuti alle guardiani forestali nel quarto trimestre 1886.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 790.08 per imposta di ricchezza mobile addebitata alla Provincia nei ruoli suppletivi di terza serie e pegli anni 1883-1884-1885-1886.

— Al sig. Gabbia Giovanni di lire 2495.68 quale compenso per fornitura degli effetti di casermaggio ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia nei mesi di agosto e settembre 1886.

— Al sig. Ziliotto dott. Pietro di lire 140 per indennità di ispezione sanitaria fatta d'ordine superiore nei Comuni della vallata del Cellina.

— All'Impresa Capellari Bortolo di lire 4500 in causa acconti per lavori di manutenzione 1886 eseguiti lungo le strade provinciali Pontebbana e Maestra d'Italia, lotto secondo.

— A Gobbi Francesco ex guardia forestale, di lire 150 quale suo credito per fondo di massa vestiario.

— Constatato che nei 18 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle norme vigenti, la Deputazione stabilì di assumere le spese per la loro cura e mantenimento a carico della provinciale amministrazione.

Furono inoltre trattati altri 49 affari dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, 22 di tutela dei Comuni, e 3 d'interesse delle Opere pie, in complesso affari n. 81.

Il Deputato prov. MILANESE.
Il Segretario, *Sebenico*.

Seduta del giorno 25 ottobre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei sottoindicati Comuni con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè pei Comuni di:

	Addiz. Com. Lire
Bicinicco	1.30
Manzano	0.77
Pavia di Udine	1.29
Cassacco fraz. om.	1.30.2187
Id. Raspano	1.30.1981
Cordovado	1.20
Camino	1.25.—
Valvasone	1.12.48
Porcia	1.18.66
Buttrio	1.18.—
Resia, fraz. om. di Oseacco	0.65.3
Id. Gniva	1.40.—
Id. Stolvizza	1.61.5
Attimis	1.48.474
Zoppola	0.80.—
Ipplis	1.20.—
Premariacco, fr. om. di Orsaria	1.00
Lusevera	1.80
Vallenoncello	1.33.—
Faedis	1.10.—
S. Quirino	1.58.01
Maniago	1.65.8796
Comegliane, fraz. om.	1.83.—
Id. Mieli	1.96.—
Id. Povolaro	1.66.—
Fiume, fraz. om.	1.00.47
Id. Bamsia	1.14.19
Id. Cimpello	1.15.88
Torreano	0.78.—
Treppo Grande, fraz. om.	1.50.—
Id. Treppo Piccolo	1.36.—
Cavasso Nuovo	2.01.27
Fontanafredda, fraz. om.	2.20.2
Id. Vigonovo	1.09.7
Rive d'Arcano, fraz. om.	1.25.—
Id. Rive d'Arcano	1.25.—

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottoindicati i pagamenti che seguono, cioè:

— All'impresa Della Pietra Pietro di lire 5381.74, per rata prima di acconto dei lavori e forniture manutenzione 1886 della strada provinciale di Monte Croce.

— A Martini Romano di lire 155.— per diarie di ottobre a. c. quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Ai consorti sig. Conti di Spilimbergo di lire 175.— per pigione da 1° maggio a 31 ottobre 1886 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Ai proprietari del palazzo Belgrado di lire 760.— per pigione anticipata da 1 novembre 1886 a 30 aprile 1887 dei locali ad uso dell'archivio Prefettizio.

— A diversi Comuni di lire 1005.40 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel corrente anno.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento di lire 1340.— per pigioni posticipate di caserme dei R. Carabinieri.

— Alla Deputazione Provinciale di Padova di lire 2800.— per rette 1886 di quattro ciechi accolti nell'istituto di detta città.

Furono inoltre trattati altri 64 affari dei quali 24 di ordinaria amministrazione della Provincia, 39 di tutela dei Comuni, ed uno di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 97.

Il Deputa prov. MALISANI.
Il Segretario, *Sebenico*.

Tombola telegrafica. Ricordiamo che domani 31 alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo l'estrazione della Tombola telegrafica nazionale a favore dei colerosi. La pubblicazione dei numeri estratti si farà a detta ora dal Palazzo Municipale alla presenza del Comitato locale. La vendita delle cartelle presso i Banchi di lotto della città continuerà fino alle ore 8 pom. d'oggi. Le eventuali vincite dovranno venire denunziate al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato, entro 48 ore da quella dell'estrazione, e mediante esibizione delle cartelle.

Società operaia generale. In osservanza delle disposizioni portate dall'art. 36 dello Statuto che regola le funzioni di questo Sodalizio, sono convocati i soci in generale Assemblea, nei locali del Teatro Nazionale domani alle ore 11 ant.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Approvazione del bilancio preventivo, attivo e passivo, per l'anno 1887.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 30 ottobre 1886.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Per il Comizio del 7 novembre. Riceviamo da Spilimbergo in stampa e colle firme originali il seguente:

Ordine del giorno da sottomettere al voto del Comizio indetto pel 7 novembre 1886 in Udine:

« Il Comizio friulano riaffermando i principii di libertà che hanno presieduto alla costituzione d'Italia in Nazione, e la necessità di impedire che nel Governo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Pie Istituzioni esercitino azione o influenza qualsiasi gli artificii clericali;

« Assicura i poteri dello Stato che, nell'esercizio del civico dovere di allontanare ogni predominio delle sette clericali e del clericalismo, troveranno nel Paese costante appoggio e suffragio;

« E intende che gli audaci tentativi clericali dell'oggi non siano più oltre tollerati ma rintuzzati con l'energia che deve manifestarsi negli atti di un Governo che trae le sue origini dalla proclamazione della libertà e dei plebisciti del popolo ».

I sottoscritti fanno piena adesione a questo ordine del giorno.

Luigi Pognici di Spilimbergo, medico,
Fabiani Guido di Spilimbergo,
Pedran Prosdocimo id.
Mongiat Antonio di Alessandro id.
Napoleone Griz id.
Zanettini Isidoro id.
Simoni Italico id.
Talin Francesco id.
Serafino Linzi di Gaetano id.
Sante Minisca1co di Paolo id.
Sarcinelli Giovanni di Ferdinando id.
Linzi Gio. Batta id.
Plateo Federico id.
Domenico Carminati pittore id.
Giovanni Tomat di Lestans
Doro Arturo di Venezia
Plateo Nino di Alfonso di Spilimbergo
Zamperiato Pietro id.
Trus Francesco fu Antonio
Zotti dott. Luigi.

A chi credere? Bellina davvero! Un giornale interpreta così un dispaccio da Tirnova: « Conchiuse per la rielezione di Alessandro, essendo impossibile che l'Assemblea elegga un candidato accetto alla Russia. » Altri giornali invece stampano tutto l'opposto, cioè che « la rielezione di Alessandro essendo impossibile, l'Assemblea deve eleggere un candidato accetto alla Russia ».

Magistratura. Antiga pretore ad Agliè passa ad Aviano.

Smarrimento seguito da sollecito ricupero. Nel pomeriggio di ieri venne da noi un signore portandoci un avviso per essere inserito nel giornale. L'avviso diceva ch'era stato perduto *un anello con tre pietre preziose* del valore di *seicento lire*, pregando l'onesto trovatore ecc. ecc.

Questa mattina, quando l'avviso era già pronto per essere impaginato, venne da noi una povera donna e ci portò l'anello ricercato. Abbiamo subito avvertito il legittimo proprietario che certo non s'aspettava tanta fortuna.

Bollettino Meteorologico. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* comunica:

« Una depressione atmosferica considerevole dal Capo Stage probabilmente si muoverà verso il nord-est e turberà la temperatura sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 30 e il 31 ottobre. »

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 8ª del vol. XXI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Si vende in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Le coltivazioni sperimentali comparative, per valutare la convenienza di alcune in confronto di altre sopra quei dati terreni, che per virtù produttive sono poi molto varii in Friuli, vanno estendendosi tra noi. L'ultimo *Bollettino della Associazione agraria friulana* continua un suo resoconto sulla coltivazione comparativa di molte qualità di avene, continuata per anni parecchi, dalle quali risulta che la qualità detta *Saline* diede una notevole maggiore produzione di *avena* tanto in grano che in paglia a confronto di tutte le altre; cioè quintali 24.58 per ettaro del primo e 37.85 della seconda.

Questa coltivazione fatta nel podere dell'Istituto tecnico di Udine estendendosi nel nostro Friuli potrebbe arrecare un notevole vantaggio ai nostri coltivatori. E' quindi da attendersi che tutti i più diligenti vogliano tentarla.

Vorremmo poi, che gli sperimenti comparativi di coltivazione continuassero in più luoghi per fissare maggiormente i criterii della coltivazione nelle diverse zone.

Così dovrebbe farsi anche per l'uso dei concimi chimici, onde stabilire gli effetti ottenuti, ragguagliati al prezzo di costo dei concimi medesimi.

Gli sperimenti comparativi nelle coltivazioni dovrebbero diventare adesso una pratica comune, a tutti i coltivatori, anche per dedurne le condizioni relative di fertilità dei diversi terreni. Poi i coltivatori si avvezzerebbero così un poco a fare i loro calcoli sul tornaconto relativo delle diverse coltivazioni, ciocchè costituirebbe un vero progresso nella nostra industria agricola e le darebbe l'indirizzo di cui abbisogna.

V.

Il granoturco in sostituzione dell'avena nell'alimentazione dei cavalli. Il prof. Giovanni Marchese scrive nel *Corriere della Sera*:

In questi giorni è stato annunziato da Roma che si vuol impiegare il formentone in sostituzione dell'avena nell'alimentazione dei cavalli dell'esercito.

Forse per molti questa sostituzione riescirà una novità.

In verità l'uso del granoturco nell'alimentazione del bestiame è in Italia assai meno comune che in Inghilterra, in Germania ed in Austria, dove quando il prezzo del granoturco è inferiore a quello dell'avena, trovano vantaggioso alimentare il cavallo col primo anzichè colla seconda, sia riguardo al costo, sia riguardo ai risultati che si ottengono con tale alimentazione.

In Inghilterra specialmente, la meliga frantumata è usitatissima per l'alimentazione dei cavalli, essendo risultato da esperienze molto conveniente. Per citare un fatto, l'agronomo Boutellan in un'annata di grande scarsità di foraggi, e nella quale il prezzo del fieno era salito a lire 10 al quintale, potè conservare la stessa quantità di bestiame (29 capi grossi), e senza notare differenze nei prodotti, servendosi di una alimentazione costituita da granelli di granoturco frantumati, paglia trinciata e gambi di granoturco infossato dopo averne raccolte le pannocchie.

A Vienna ed a Berlino pure si fa largo uso della granella di granoturco per alimentare i cavalli grossi, da lavoro, campestre o da diligenze. A Berlino somministrano il granoturco rotto in sostituzione dell'avena; a Vienna lo somministrano intiero, perchè si ritiene che dovendolo rompere i cavalli stessi, si provoca così una maggior secrezione di saliva, la quale contribuisce poi molto ad ottenere una buona digestione.

Per altro a Vienna non usano dare ai cavalli esclusivamente granturco; bensì l'uniscono all'avena; e pare sia questo miglior sistema; poichè all'uso del granoturco per alimentare il bestiame e sulla sua sostituzione all'avena per i cavalli, vi è da fare qualche considerazione di massima.

È cosa nota che il granoturco è particolarmente adatto a produrre l'impinguamento degli animali; ma dal cavallo non si vuole l'impinguamento, bensì primieramente lavoro muscolare; epperciò gli è necessario un nutrimento adatto a questo fine. Orbene il granoturco esclusivo (essendo più ricco di sostanze grasse che di proteiche) farebbe più facilmente ingrassare il cavallo, ma non lo preparerebbe sufficientemente se dovesse sottostare a lavori faticosi e prolungati.

Epperciò: il granoturco può sostituire completamente l'avena nell'alimentazione del cavallo quando questo sia adoperato al passo lento del carro o in altri lavori non molto faticosi; — quando invece il cavallo deve lavorare molto ed in opere faticose, allora al al granoturco è necessario associare l'avena (metà dell'una e metà dell'altro) come si usa fare a Vienna Questo almeno sarebbe risultato da esperimento fatto in Inghilterra, in Austria ed in Italia.

In massima dunque vi sarebbe convenienza ad impiegare il granturco nell'alimentazione del cavallo in sostituzione dell'avena in tutto od in parte secondo i casi su notati. Ed in massima l'uso del granturco, quando il suo prezzo lo permetta, per le sue proprietà atte a spingere l'impinguamento, potrebbe essere convenientemente più diffuso nell'alimentazione del bestiame in genere.

Programma musicale da eseguirsi domani a sera, dalle ore 7 alle 8 1|2 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Incoronazione » — Strauss
2. Sinfonia « Serietà e spensieratezza » — Lopez
3. Sunto atto 4° « Carmen » — Bizet
4. Petite polka « Chinoise » — Rossini
5. 2ª Ungarische « Rhapsodia » — Liszt
6. Polka « Alina » — Woda

Teatro Sociale di Gemona. *Concerto di beneficenza.* A richiesta di molti cittadini che non poterono assistere al trattenimento datosi in quel Teatro la sera del 24 ottobre la Società Euterpe di Udine darà un altro trattenimento vocale istrumentale con variato programma, domani sera, a vantaggio delle famiglie colpite dal cholera nella Provincia.

Prezzi d'entrata: Platea e palchi cent. 50, loggia cent. 25 Palchi sono d'affittarsi.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: « Se ti me vedi vegnir a casa in gondola, brusa el paion ». Con ballo grande.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 13.ª

Circolare prefettizia 30 settembre n. 23775, div. III. Provvedimenti per impedire l'importazione del colera — Simile 2 ottobre n. 23691, div. II. Costituzione delle Commissioni Circondariali incaricate di decidere sui ricorsi contro la tassa sugli spiriti — Simile 6 ottobre n. 22199, div. II. Servizi amministrativi per l'anno 1886 — Simile 7 ottobre n. 24192, div. II. Manutenzione stradale — Simile 8 ottobre n. 24321, div. II. Esito degli esami dei Segretari Comunali — Simile 12 ottobre n. 22778, div. II. Denuncie dei fabbricati nuovi od ampliati — Simile 17 ottobre n. 25293, div. II. Soppressione dell'Osservatorio sericolo di Fagagna — Simile 18 ottobre n. 25188, div. II. Rappresentanti comunali presso i Comizi agrari — Simile 20 ottobre n. 25583, Stat., che richiama la relazione periodica sulle condizioni delle classi agricole ecc. — Simile 20 ottobre n. 1892, Scol. - Ricerca dell'elenco dei contributi dovuti al Monte pensioni pel 1887 — Simile 21 ottobre n. 25605, div. II, sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari — Simile 26 ottobre n. 25324, div. II. Viabilità obbligatoria - Bilancio del Fondo costruzioni per l'anno 1886-87 — Direzione generale del debito pubblico. Rinnovazione delle obbligazioni della cessata Società generale delle strade ferrate romane.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 40, contiene:

314. Bortolussi Giuseppina fu Gio, ved. De Lorenzi, tanto per conto proprio, che per quello degli 8 minori figli dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal marito e padre De Lorenzi Scorabello Beniamino deceduto in Maniago nel 25 agosto 1886 senza testamento. (Maniago 23 ottobre 1886).

315. Sono messi all'incanto a richiesta della R. Intendenza e a carico della eredità del fu Giacomo Jacuzzi fu Antonio di Pozzecco gli aratori in mappa di Pozzecco ai n. 271 e 1046 di ettari 1.38.30, pel prezzo di lire 649 —. L'incanto avrà luogo il 29 dicembre p. v. all'udienza del detto Tribunale. (Udine 23 ottobre 1886).

316 e 317. Vista la legge 30 giugno 1872 colla quale venne approvata la costruzione e l'esercizio della ferrovia Udine-Pontebba, l'ingegnere capo sezione sig. Cova Augusto, è autorizzato di occupare definitivamente l'estensione di terreno che per ciascun numero di mappa venne espropriato a diverse ditte nei territorii censuari di Pietrapagliata, Pontebba e Artegna. (Udine 27 ottobre 1886).

318 e 319. L'esattore dei Comuni di Sacile e Polcenigo sig. Moro G. B. fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 16 del mese di novembre a. c., nel locale della R. Pretura del Mandamento di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili in mappa di Sacile e Comune di Polcenigo appartenenti a ditte diverse. Occorendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo nel giorno di martedì 23 del mese di novembre ore 10 ant. Occorendo un terzo questo seguirà nel giorno di martedì 30 mese di novembre stessa ora, e ciò a prezzo ridotto a forma di legge.

320. Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi per l'affittanza dei monti casoni Lanza, Valdolce, Cordino e Valbertat per il novennio 1888-1896, si avverte il pubblico che il giorno 16 p. v. novembre a ore 10 ant. si terrà in questo municipio un secondo esperimento d'asta per l'affittanza suddetta. (Dall'ufficio Municipale, Arta 24 ottobre 1886).

321. Nell'ufficio municipale di Villa Santina sono depositati per quindici giorni, il piano particolarizzato supplettivo e l'elenco delle ditte e dei terreni posti nel Comune di Villa Santina, ancora necessari per la costruzione della strada nazionale carnica. (Villa Santina 25 ottobre 1886).

322. Nel giorno 13 novembre p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio municipale di Socchieve sito in Mediis, si terrà il primo esperimento d'asta, per l'affittanza della malga Chiarzò a datare dal 1 gennaio 1887 a tutto 31 dicembre 1894, e cioè per anni otto, sul dato regolatore di lire 150.— annue d'affitto, con il deposito di lire 80.— per cauzione dell'offerta e spese.

323. Il Sindaco del Comune di Gemona avvisa che trovasi depositato in quest'ufficio Comunale un estratto della mappa parcellare della ferrovia Udine-Pontebba dipendente dalla tratta che percorre il territorio censuario di Ospedaletto e relativo elenco di beni espropriati per la costruzione di detta ferrovia che per non aver ricevuto una stabile destinazione si retrocedono agli aventi ragione. Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni continui decorribili dall'affissione del presente avviso all'albo comunale e della inserzione del medesimo nel foglio degli Annunci Legali della provincia. (Gemona 22 ottobre 1886).

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine.*

TELEGRAMMI

Minaccie e pretese russe.

Tirnova 28. Il console russo a Varna espose al prefetto le lagnanze contro l'operato delle autorità bulgare riguardo il consolato e contro una parte della popolazione; minacciò misure rigorose se non cessassero.

I deputati e i ministri sono meravigliati di tale linguaggio che dicono ingiustificato dai fatti.

Tirnova 29. Nella riunione dei deputati si fece un'allusione alle condizioni che la Russia è intenzionata di proporre.

Esse sarebbero: il ministro della guerra russo; gli affari esteri nelle mani del ministero di Pietroburgo; la revisione della costituzione; l'elezione del candidato della Russia.

Il candidato della Russia e il preludio alla occupazione della Bulgaria.

Londra 29. Il *Daily Telegraph* dice: Il candidato della Russia al trono di Bulgaria sarebbe Nikita figlio del principe di Montenegro.

Londra 29. I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* di Pietroburgo constatano che si considera colà l'invio delle navi a Varna come un preludio all'occupazione della Bulgaria.

Il corrispondente dello *Standard* di Berlino telegrafa che tale invio provoca a Berlino emozione aumentata dalla voce che la Turchia permetterebbe alla Russia di occupare le isole dei Principi.

Nei circoli berlinesi non si crede all'occupazione russa di Varna perchè le potenze non lo permetterebbero.

Vienna 29. La Camera approvò in seconda e terza lettura senza modificazioni, la legge sull'unione doganale coll'Ungheria.

Le sedute furono sospese fino a gennaio.

MERCATI DI UDINE

Sabato 30 ottobre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	8.90	10.50	All'ett.
Id. Cinquantino	»	8.—	—.—	»
Id. Giallone com. n.	»	10.75	11.15	»
Id. Pignoletto n.	»	12.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	15.50	—.—	»
Sorgorosso	»	4.80	5.75	»
Segala nuova	»	9.90	10.—	»
Lupini n.	»	8.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	»	10.—	—.—	»
Castagne	»	9.—	11.50	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	—.90	1.00	»
Pollastri	»	1.10	1.15	»
Oche (vive	»	—.75	—.85	»
Oche (morte	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	1.10	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	—.90	—.95	»
Polli d'india (maschi	»	—.85	—.90	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.80 a 9.10 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.85 1.90 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.		L.	4.75	5.30	Al q.
» »	II	»	3.60	3.85	»
» della Bassa	I	»	4.00	4.10	»
» »	II	»	3.40	3.65	»
Paglia da lettiera		»	4.30	4.45	»
Erba medica nuova		»	5.20	5.35	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.15	2.35	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	5.70	6.00	»

Legumi freschi.

Patate	L.	—.07	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.18	—.20	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.20	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.16	—.23	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	760.7	761.5	761.0
Umidità relativa	57	44	85
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	E
Vento (veloc. chil.	14	12	8
Termom. centig.	10.3	13.6	9.3

Temperatura (massima 14.8 (minima 7.5

Temperatura minima all'aperto 6.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 ottobre

R. I. 1 gennaio 99.03 — R. I. 1 luglio 101.20
Londra 3 m. a v. 25.17 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.75	a 203.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	765.50
Londra	25.15	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1|2	Credito it. Mob.	1024.75
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.23
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 29 ottobre

Mobiliare	460.50	Lombarde	172.—
Austriache	401.—	Italiane	100.25

Particolari.

VIENNA, 30 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 113.60
Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 30 ottobre

Rendita Italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 30 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.20
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886.